

PIETRO CEOLIN



[www. antiqua.org](http://www.antiqua.org)

**I LATERIZI ANTICHI  
ED IL LORO COMMERCIO  
NELL'AREA SANVITese**

Star Light Editions

## *Nota biografica commemorativa*

*Pietro Ceolin, Pierino per gli amici, iniziò ad interessarsi dell'archeologia sanvitese alla fine degli anni '50, quando sotto la guida di Federico De Rocco, cominciò a ricercare e documentare con passione e dedizione quanto la rapida diffusione della meccanizzazione agricola portava in superficie nei campi o veniva intercettato dai lavori di urbanizzazione. Tra i collaboratori e gli allievi di De Rocco si distinse per l'attenzione alla documentazione della distribuzione dei materiali rinvenuti e di contesti messi in luce. Con altri appassionati, come Giuseppe Iro Cordenos, fu tra i principali protagonisti della messa a punto di una prima carta archeologica del sanvitese e della costituzione, sulla scia dei materiali raccolti da De Rocco, dei primi importanti nuclei di quello che sarebbe diventato il Museo Civico di San Vito, dal 1993 intitolato a Federico De Rocco.*

*Nominato dalla Soprintendenza Archeologica ispettore onorario per il Sanvitese, svolse l'incarico negli anni 70 e 80 con grande impegno e passione; si dedicò anche alla classificazione e alla divulgazione dei dati su momenti diversi del popolamento antico del Sanvitese in pubblicazioni o fascicoli redatti con una competenza coltivata da autodidatta. Ne resta traccia in queste pagine, redatte da Pierino tanti anni fa ed ora edite come ricordo e omaggio ad un protagonista della ricerca storica sul territorio e ad uno dei principali fautori della conservazione delle tracce materiali del divenire storico, e soprattutto ad un amico.*

*Piero Tasca*

I LATERIZI ANTICHI ED IL LORO COMMERCIO  
NELL'AREA SANVITese  
di Pietro Ceolin

La nostra regione manca di scavi sufficientemente validi riguardanti i laterizi e le fornaci antiche e oggi non si hanno elementi esaurienti per trarne un quadro chiarificante. Per questo ci auguriamo che nel prossimo futuro questa lacuna sia colmata, prima che l'espansione agricola spazzi via quel che rimane delle ultime testimonianze.

La maggior parte dei prodotti fittili appartenenti al territorio sanvitese (ma anche di tutta l'area Regionale), sono frutto di recuperi di superficie effettuati dai "famigerati" appassionati locali; ciò può condurci almeno per il momento, solamente al censimento dei bolli impressi sugli embrici rinvenuti nell'area interessata. È possibile in tal modo ricostruire solo l'ambito produttivo e commerciale servito da ogni singola azienda. Si è ritenuto necessario riprendere l'argomento sui laterizi per fare il punto su quanto è stato possibile finora raccogliere sul territorio del mandamento sanvitese e suoi dintorni anche alla luce dell'attenzione rivolta da più parti.

I reperti fittili di seguito trattati, sono in parte custoditi nel civico Museo "F. de Rocco" di S. Vito e sono il frutto di ricerche svolte da molti appassionati, che li hanno salvati dalla sicura dispersione e distruzione; tra questi ci corre l'obbligo di ricordare G. Zuccheri, F. de Rocco, R. Muratore, A. Grillo, I. Cordenos, S. Castelli, A. Bertolin, G.F. Bertani, ed altri.



*Embrice con Bollo CRASSICI  
e numerale di conteggio.*

Nel 1975, con le tipologie pubblicate dall'Editore Ellerani, abbiamo dato una prima descrizione di quanto ora stiamo più ampiamente trattando; cercheremo di fornire ulteriori notizie, raccolte in vari anni di ricerche ed annotazioni, delle quali ci pare corretto rendere partecipe l'intera comunità.

Tutto il territorio aquileiese e concordiese ha restituito una vasta quantità di reperti fittili d'epoca romana attraverso i quali si può studiarne la diffusione e la commercializzazione e anche le diversità socio-economiche proprie delle popolazioni residenti in questi territori.

Tegole embrici, mattoni, elementi per pozzi, rocchi di colonne di vario tipo, materiale per pavimentazione, vennero largamente impiegati nelle costruzioni sia civili che militari; particolarmente nelle zone in cui l'uso della pietra rappresentava un investimento troppo elevato.

Saranno proprio i laterizi, specialmente tra il II e III secolo dopo Cristo, a creare un indotto che caratterizzò l'economia di quel periodo, tanto da coinvolgere anche diverse famiglie imperiali. Dalle fornaci dislocate in buona parte dell'area della "Venetia et Histria", specialmente in età augustea, uscirono una tale svariata gamma tipologica di marchi, che svelano un vastissimo movimento commerciale ed una agguerrita concorrenza. Determinante in questo senso, specialmente per il nostro territorio, fu l'incremento e la realizzazione di nuovi impianti rurali, detti anche "Ville rustiche", conseguenti al frazionamento fondiario del comprensorio della stessa "Venetia et Histria", e il forte incremento demografico in quest'area dell'impero.

Diverse imprese, operanti in questo settore, erano insediate nel nostro circondario, ricco di giacimenti argilliferi alimentati da perenni corsi d'acqua. Quest'ultimi erano utilizzati per il trasporto dei prodotti realizzati in loco, tramite chiatte e imbarcazioni a bassa carena.

È ben noto che il trasporto per via d'acqua risultava molto più efficace rispetto a quello stradale, che costava di più ed era esposto a maggiori rischi di danneggiamento, visto lo stato delle strade d'allora.

Pertanto, lungo queste vie fluviali si sviluppò gran parte della produzione e commercializzazione dei laterizi che interessò anche l'area concordiese ed oltre.

Nella Gallia Cisalpina, l'uso dei laterizi cotti sembra risalire alla fine dei II o al principio del I secolo avanti Cristo, ma le tegole piane o embricane (embrici) entrarono nell'uso comune di ricoprire le dimore di un certo rilievo sociale, fin dagli inizi del IV secolo avanti Cristo. (TAV. D.)

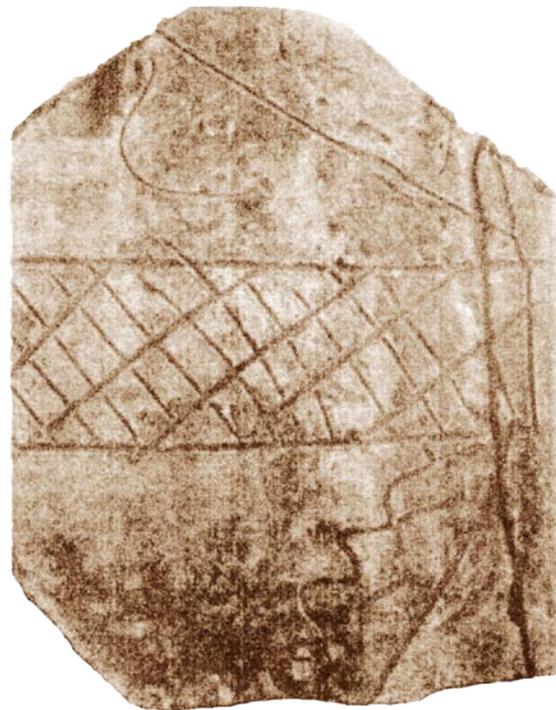
Dal lato qualitativo, la scelta dell'argilla, la sua depurazione, l'impasto, il confezionamento, l'essiccazione e la cottura erano operazioni eseguite da personale ben addestrato. L'essiccazione ad esempio, si effettuava accatastando i manufatti sotto dei ripari detti "navaglia", mentre la cottura nelle apposite fornaci richiedeva tempi lunghi e diversi tra mattoni, embrici ed altri oggetti. Per gli embrici, bastava solo qualche giorno di cottura, mentre per i mattoni erano necessari tempi più lunghi a secondo della loro consistenza.

È verosimile pensare che molte aziende dedite all'estrazione e lavorazione dell'argilla impiantate in un circoscritto territorio, grandi o piccole che fossero, si servissero di un'unica fornace per la cottura dei loro manufatti. Ne è un esempio la fornace operante nell'area di "Sedulis" di S. Giovanni di Casarsa, che in base agli scarti rinvenuti su di un vasto territorio, denoterebbe l'esistenza di almeno sei aziende di confezionamento attive in quella zona.

Ad una di queste si riferirebbe il manufatto, che si riproduce alla Tav.E/1; rinvenuto nel 1964 sul terreno del signor A. Francescutti in occasione di una piantumazione di pioppi.

Tipologicamente, le fornaci del nostro territorio non si discostano molto da zona a zona come si raffigura per esempio nel disegno riportato alla Tav.E, di una fornace romana di Faenza; la camera di combustione era a forma rettangolare con lati di circa m 1 x 1,10 x 1,15 con corridoio centrale a doppio condotto e con archetti di sostegno del piano di cottura. Nell'area aquileiese invece sembra prevalere la tipologia a pianta circolare o ellittica.

Una particolare segnatura è spesso impressa sugli embrici e sui mattoni: sono semicerchi numerali concentrici fatti con le dita sulla parte alta dell'oggetto, che solitamente vanno da uno ad un massimo di sei. Riteniamo servissero ad indicare il periodo di confezionamento per poterne determinare in seguito il tempo di essiccazione prima della cottura, oppure il mese di produzione, considerando i pochi mesi utili della buona stagione nel nostro territorio. (Tav.C.)



Frammento di embrice con croce losangata graffita a crudo.  
Zona archeologica di San Vito al Tagl.  
Villa rustica del Gorgaz.  
Ricostruzione in Tav.E

In base alle evidenze si ipotizza altresì, che non fossero gli addetti alla produzione di laterizi ad imprimere il "bollo" sui prodotti crudi posti ad essiccare, bensì un incaricato dell'azienda distributrice. I bolli pertanto non rappresenterebbero i fornaciai, ma le compagnie commerciali o gli abili venditori che facevano produrre alle aziende locali la quantità di pezzi dell'ordinazione assunta. Lo confermerebbe lo stivaggio dei laterizi cotti ed accatastati per marchio, del deposito di Braida Curti (Tav. A1) nel comune di Sesto al Reghena.

Le grosse compagnie distributrici, attraverso una notevole organizzazione e con varie filiali sul territorio, facevano produrre materiali standardizzati la cui serietà aziendale era in gran parte riposta, oltre che nel marchio, anche nella possibilità della messa in opera dei loro prodotti.

Per questo, per poter valutare l'estensione commerciale dei prodotti fittili di una specifica azienda e comprenderne la vastità dell'area servita, bisogna considerare che la medesima poteva fare capo a più strutture produttive ubicate nei territori in cui commerciava il prodotto finito.

Per fare un esempio, basta prendere in considerazione l'area servita dai prodotti marchiati "PANSIANA" anche se estranei alla nostra zona.

**PANSIANA**

L'area in cui sono stati rintracciati copre tutto il litorale nord-Adriatico, dalle Bocche di Cattaro (Montenegro) a S. Benedetto del Tronto, compresi i territori ferraresi, del padovano e veronese.



Embrici segnati da un'orma di cane e da un simbolo.

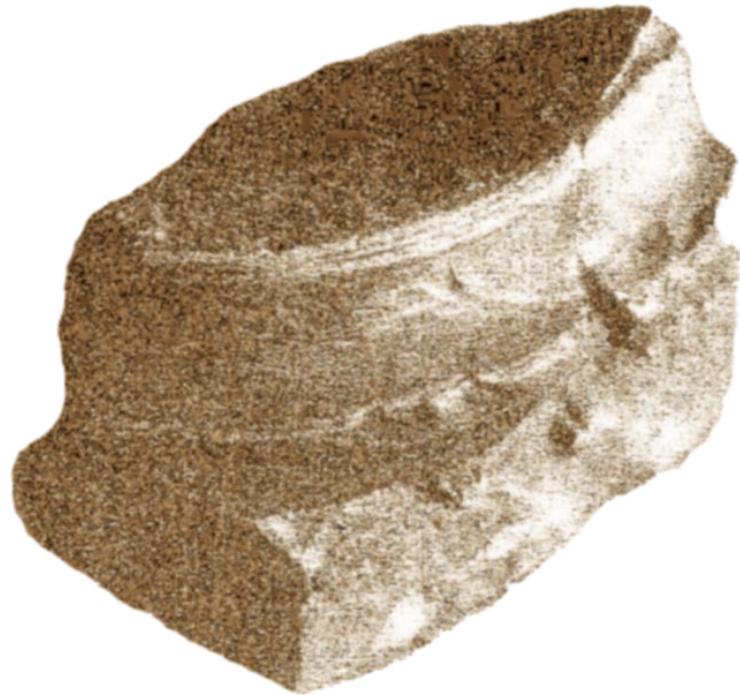
È impensabile quindi che in quei tempi, i laterizi prodotti in una certa zona venissero trasportati a così grandi distanze, benché ci fossero di mezzo la serietà ed il prestigio della compagnia commerciale. Questo avvalorava e conferma la comodità di produrre i laterizi bollandoli in loco.

Un altro esempio è dato dall'azienda con marchio "L.VEDICERIAL", che cuoceva i suoi prodotti anche nella fornace operante in località "Sedulis" di S. Giovanni di Casarsa, zona oltremodo vicinissima al percorso della strada romana "Postumia" (Tav. A2).

Il bollo "L.VEDICERIAL" sembra appartenesse ad un certo *Lucio Vedio Ceriale* il cui marchio, classificato del tipo a cartiglio, è presente a Concordia, Bagnarola, Sesto al Reghena, Savorgnano, Aurisina, Tesis di Vivaro, S. Martino al Tagliamento, Arzene, S. Giovanni di Casarsa, Mure di Sesto, Maniago, Udine, Vicenza, Provesano e Nabresina.

Anche la diversità dei bolli e certe loro variazioni, pur riferendosi alla stessa compagnia, fa pensare a zone diverse di produzione, all'esistenza di più bolli in possesso degli agenti di committenza, alla loro usura e sostituzione e in qualche caso anche alla variazione sociale dell'azienda.

La produzione fittile sul territorio friulano, ha sfornato una molteplice quantità di laterizi e la tipologia dei suoi bolli è suddivisa in tre gruppi principali: quella rettangolare con cartiglio (la più diffusa); quella a caratteri liberi senza incassatura (un po' meno usata); quella circolare o semicircolare o a doppia fila (molto rara).



*Frammento di basamento di colonna in terracotta.*

I bolli circolari, considerati come un'innovazione tecnologica più che una forma usuale, ebbero poca applicazione anche perché quello rettangolare risultò più funzionale rispettando anche una diffusa tradizione ormai ben consolidata.

Tra le diversità tipologica dei bolli, appartenente al territorio concordiese, c'è da segnalare uno recante caratteri venetici, rinvenuto recentemente a Tiezzo di Azzano Decimo, che riproduciamo in questa pagina.

Si ritiene che il marchio rappresenti il committente del prodotto laterizio, sicuramente d'origine opitergina, arrivato da queste parti risalendo la via Postumia.

È noto che la bollatura dei laterizi interessò principalmente gli embrici e si può ragionevolmente dedurre che tale metodo rappresentasse una garanzia del prodotto, visto che gli embrici restavano sempre esposti a vista.

Per quanto rilevante fosse stata la produzione nella Gallia Cisalpina e nel Friuli in particolare, dove il laterizio romano ebbe notevoli sviluppi, sono fin qui ancora scarsi gli studi sui bolli, sul commercio e sulla distribuzione nell'intero territorio.

Come precedentemente detto, l'attuale stato delle conoscenze ci obbliga soltanto alla stesura di sommari elenchi che indicano il territorio di presenza del marchio e delimitano l'area di ogni azienda o compagnia commerciale.



*Peso da tessitura con impresso un bollo con lettere venetiche.*

Per restare nelle nostre vicinanze, i numerosi scarti di lavorazione affiorati nella zona di "Sedulis" (terreni Dorigo, Cristante, Bertolin, Sanvidotto) si può affermare che ivi si producessero i laterizi sui quali vennero apposti i seguenti bolli:

L. CRASSICI

L. VEDICERIAL

TENG.VRSI

AM

MA.S.C

AV

Altro importante centro di produzione fittile si trovava nel territorio di Azzano Decimo, anche se non si hanno sufficienti indizi per tentare una più dettagliata ubicazione di questo opificio da cui provenivano i laterizi marchiati con i bolli:

Q.GRANI PRISCI

EVVARISTI

T.R.DIAD

Alcune fornaci operanti nel circondario di Tiezzo e di Azzano Decimo realizzarono sicuramente su ordinazione di compagnie di posatori di pavimenti, alcuni prodotti innovativi per la pavimentazione degli ambienti di un certo gusto.

Nelle aree archeologiche di Tiezzo ad esempio, ma anche in altre strutture romane del territorio friulano, sono stati recuperati elementi esagonali in cotto; alcuni recante incastonata al centro una tessera musiva di calcare bianco o grigio.

Sicuramente questi elementi venivano impiegati nelle pavimentazioni con disegni geometrici di una certa finezza, e di una certa fantasia nella scelta, sia per un uso civile che religioso.

Altre fornaci erano ubicate nell'area a sud di S. Vito al Tagliamento, da dove provengono numerosi ritrovamenti di scarti di cottura, specialmente lungo le sponde del canale Lin.

Tali manufatti, che per produzione si riferivano all'area di Savorgnano, sono identificabili attraverso i seguenti bolli:

T.AEMAXIV

T.AECCI

T.AE.MA

T.AE.MAX

Di notevole importanza commerciale, e certamente ben rappresentato è il vasto territorio compreso dagli attuali territori di Marignana, Braida Culti, Villotta e Taiedo, dalle quali località provengono maggiormente i seguenti bolli:

COELL.TER

PVDENTIS

VR.RVF

C.SLFA

L.L. COTTAE

T. COELI

C.CO.VES

TER.FVS

Tra i lavoranti impiegati nelle fornaci dell'area sanvitese, schiavi, indigeni locali o venuti da fuori, ci fu chi realizzò un graffito raffigurante una croce losangata su un embrice. Questo graffito è inquadrabile certamente all'inizio della diffusione della cristianità nel territorio a nord di Concordia come messaggio di fede personale e di comunicazione del proprio credo ad altra gente.

L'embrice, incompleto, è stato recuperato nell'ambito della "Villa rustica" del Gorgaz di S. Vito al Tagliamento; purtroppo non è stato possibile recuperare il frammento mancante nemmeno in successivi tentativi, tuttavia si può benissimo capire quanto l'autore ci voleva comunicare. Tav.B. Tenendo in considerazione che il terreno in cui si è recuperato l'oggetto è situato su di un'area cimiteriale, è probabile che fosse parte di una sepoltura della fine del III secolo, databile anche da due monete rinvenute assieme che si rifanno, all'imperatore Gallieno (253-268 d.C.) e a Traiano Decio (249-251 d.C.).

Di questo reperto, che rappresenta una dei primi elementi dimostranti la diffusione della cristianità nell'agro concordiese, si è data notizia al Bibliotecario Pontificio, il quale ha restituito la seguente prudente risposta: "LA BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA ringrazia sentitamente dell'interessante invio, pur non potendo dare le indicazioni richieste. Con osservanza. 11.11.1985. "

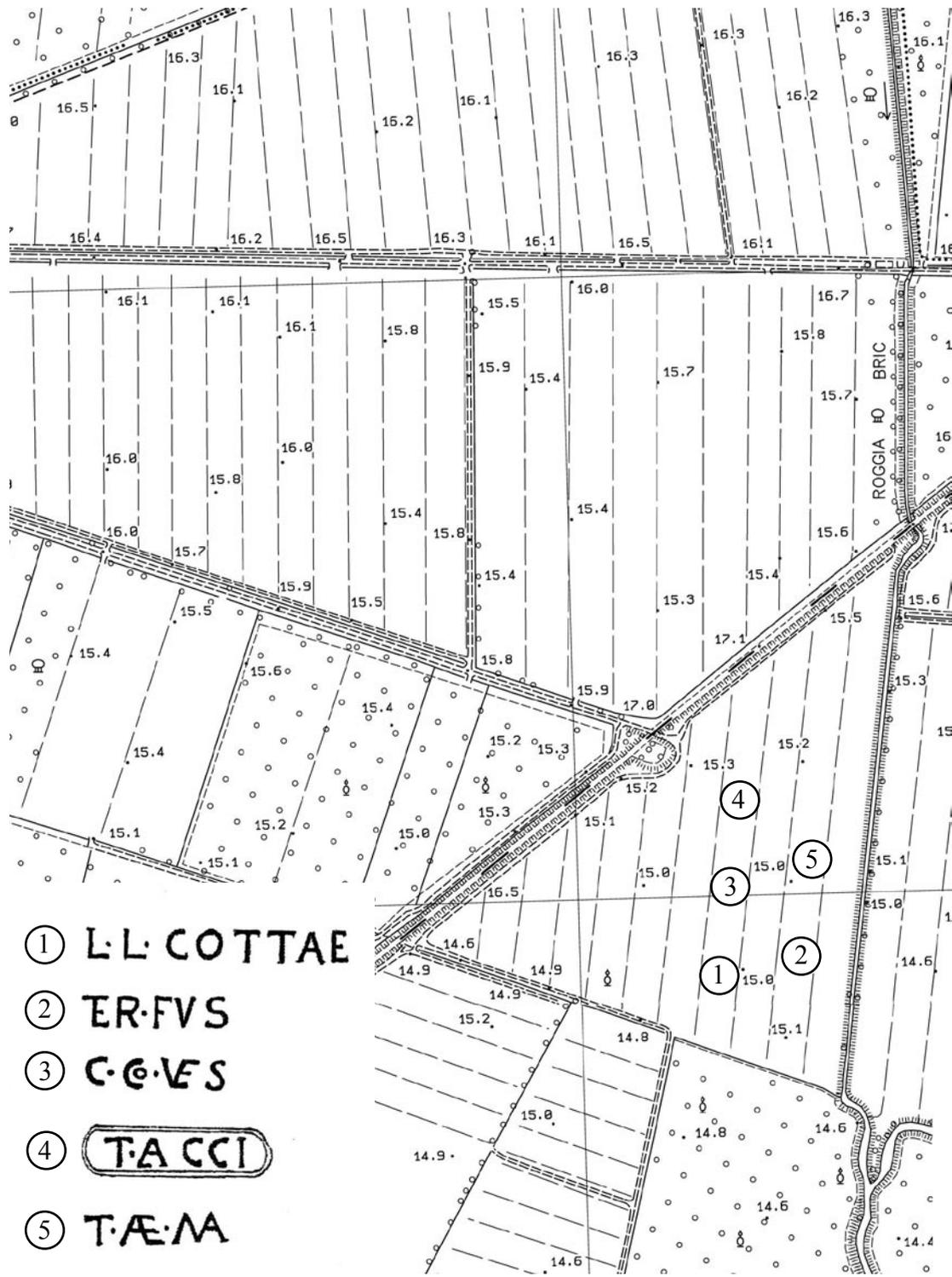
Siamo particolarmente grati alle seguenti personalità:

Dott. Serena Vitri, dott. Luisa Bertacchi, dott. Lelia Sereni, dott. Luciano Bosio, dott. Romano Vecchiet, rag. Eno Bellis, dott. Lucio Costante, i Sig. Direttori le Biblioteche Pubbliche di Rimini, Modena Ravenna, Bologna, Parma, Rovereto, Brescia, Firenze, Udine, S. Vito al Tagliamento.

Foto, disegni e rilievi sono dell'autore.

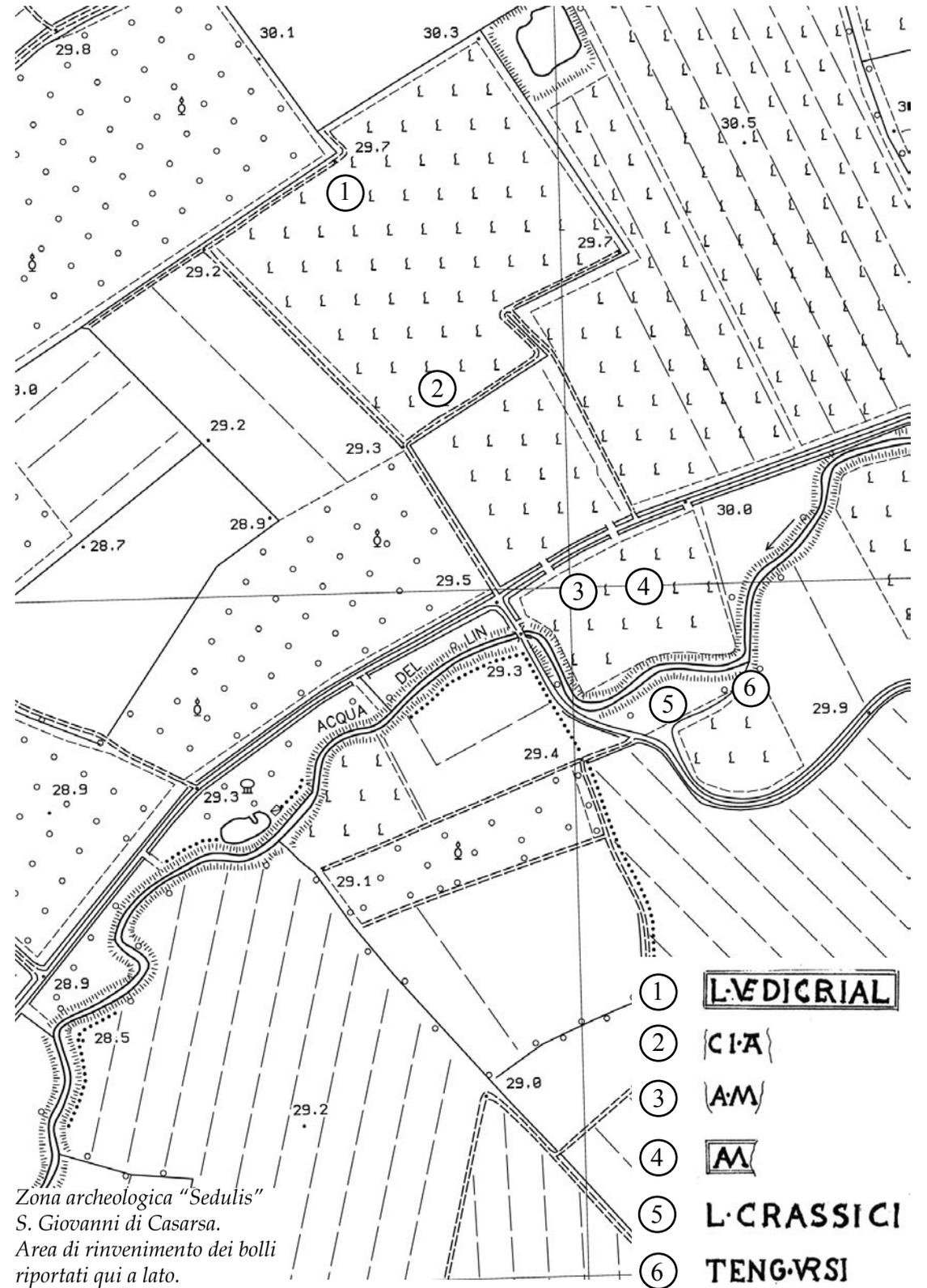
*Pietro Ceolin*

TAVOLA A1

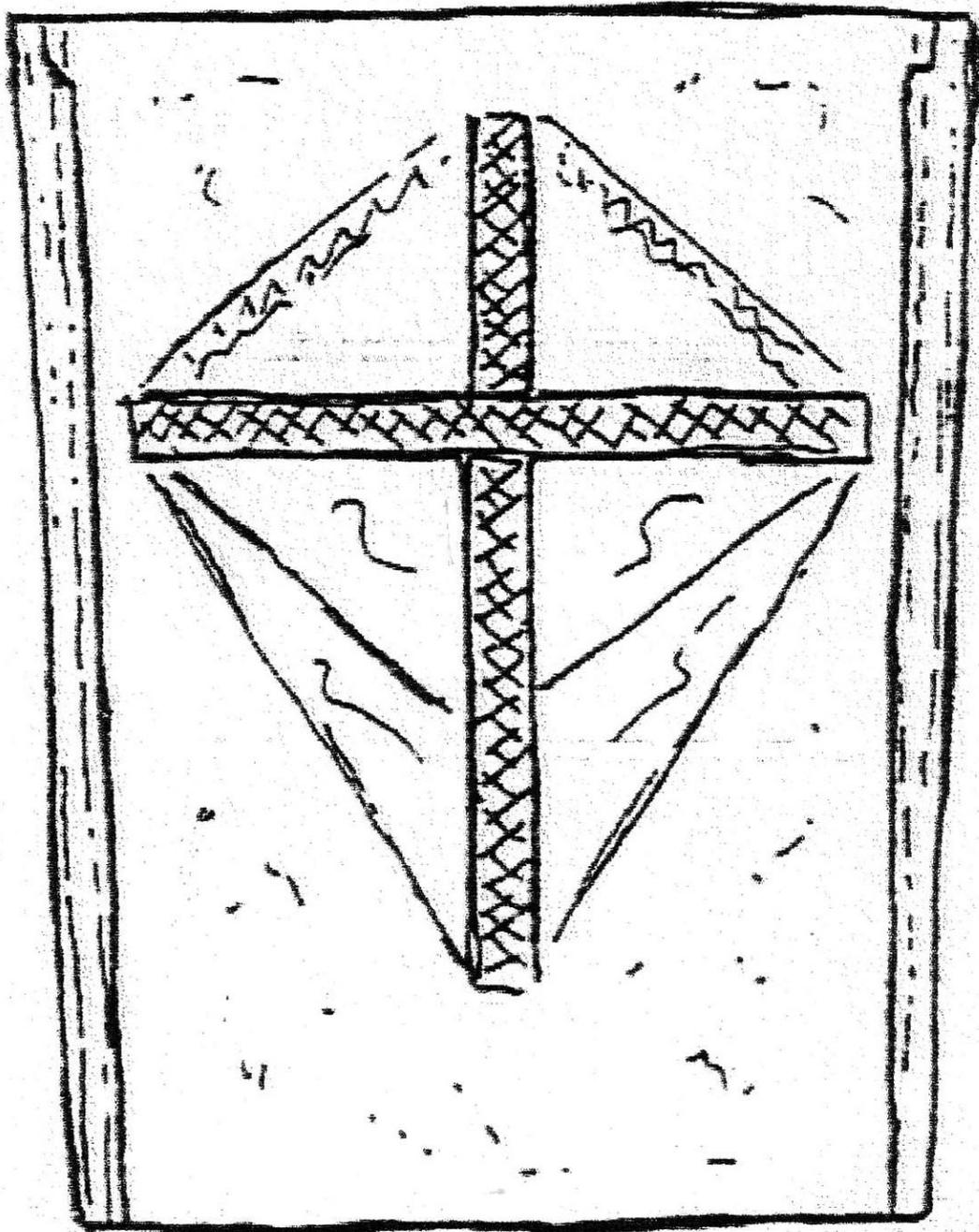


Zona archeologica di Braida Curti. Terreni Giulio Locatelli.  
 Deposito di laterizi disposto per marchi di azienda.

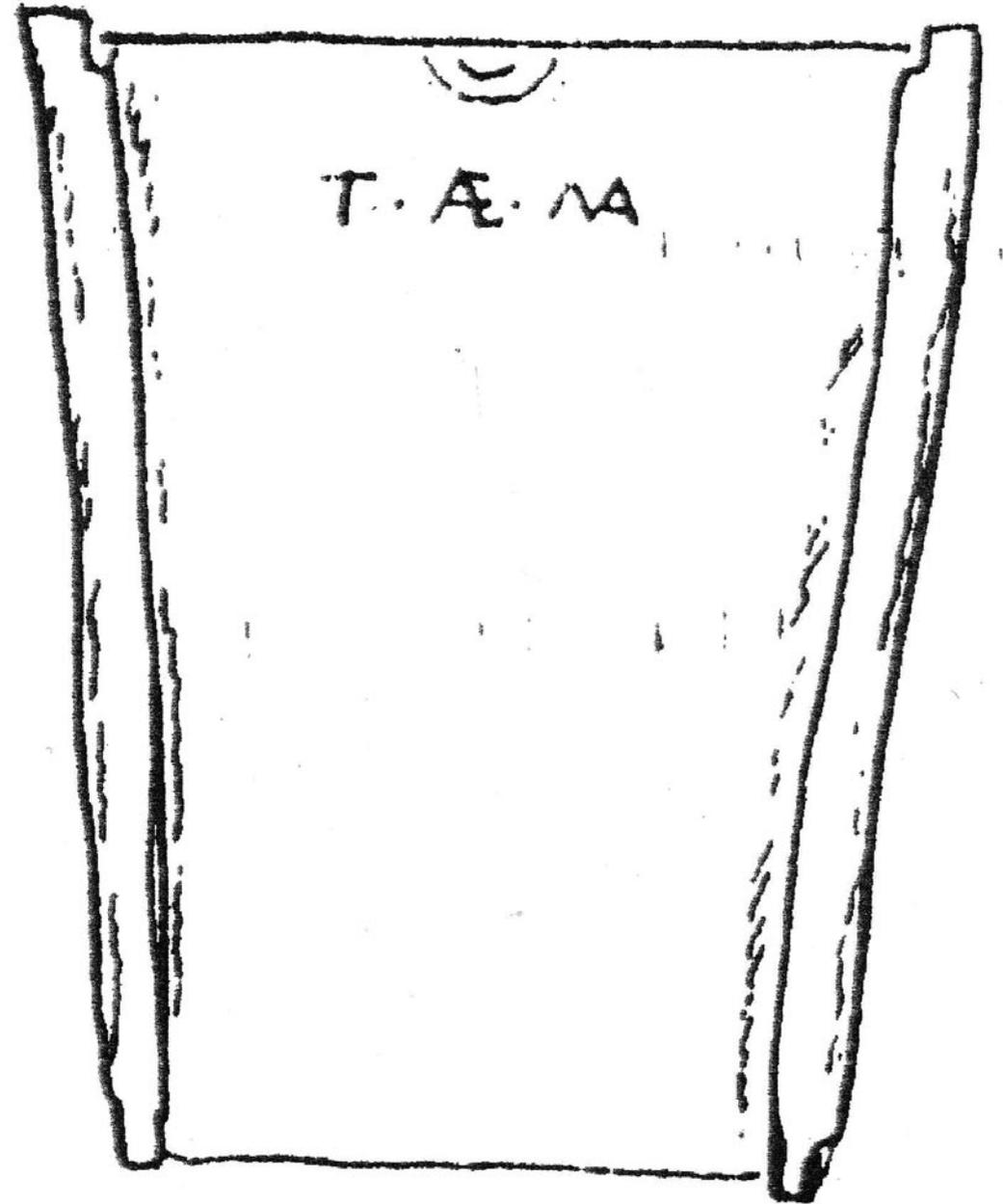
TAVOLA A2



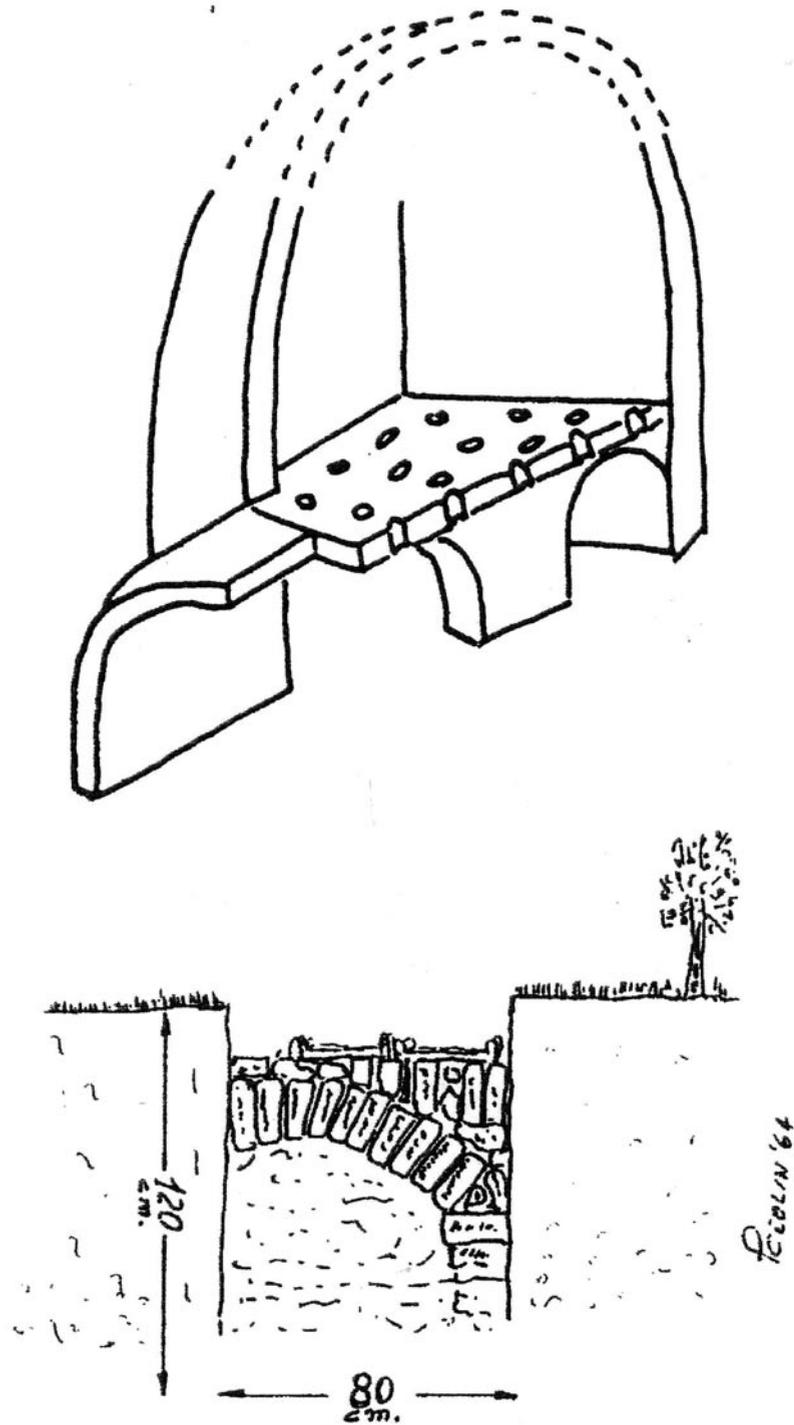
Zona archeologica "Sedulis"  
 S. Giovanni di Casarsa.  
 Area di rinvenimento dei bolli  
 riportati qui a lato.



Zona archeologica di San Vito al Tagliamento, Villa Rustica del Gorgaz. Terreni Chivillò Guerrino.  
Embrice romano con graffito il segno di croce (Ricostruzione).

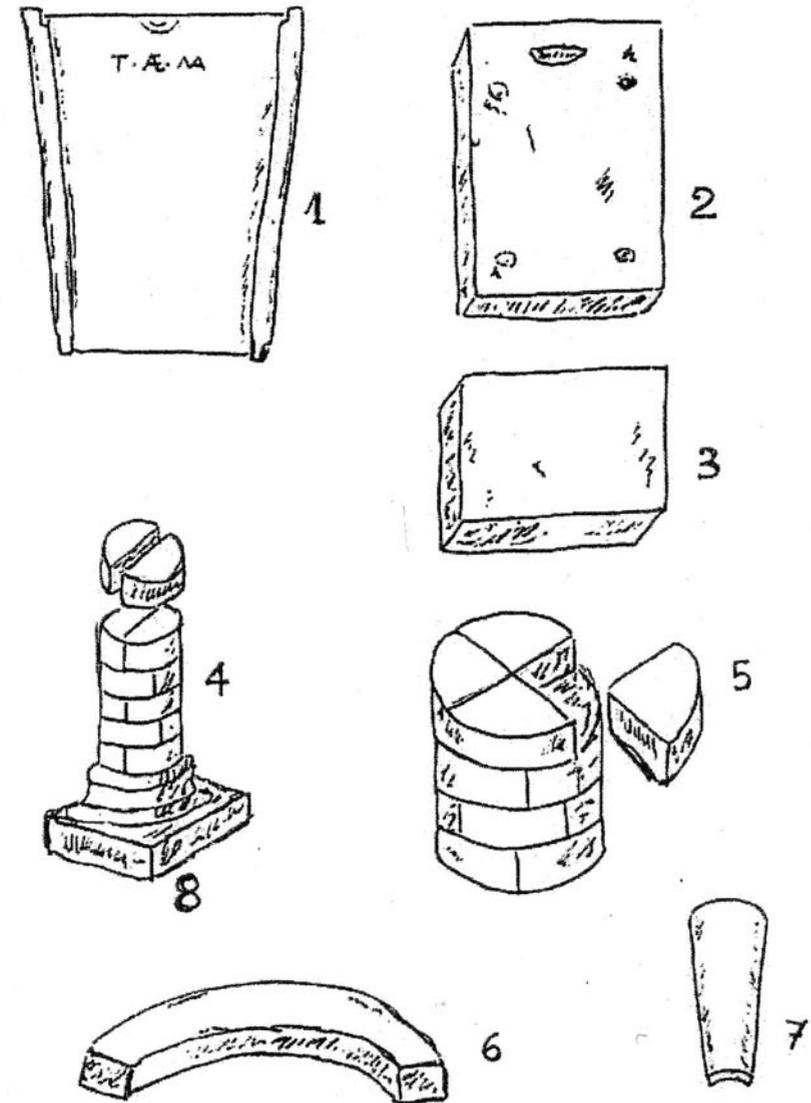


Zona archeologica di Braida Curti. Terreni Giulio Locatelli.  
Deposito di laterizi. Embrice bollato e siglato con segni concentrici.



Impianto di fornace romana. Ricostruzione della fornace Varani Liverani di Faenza.

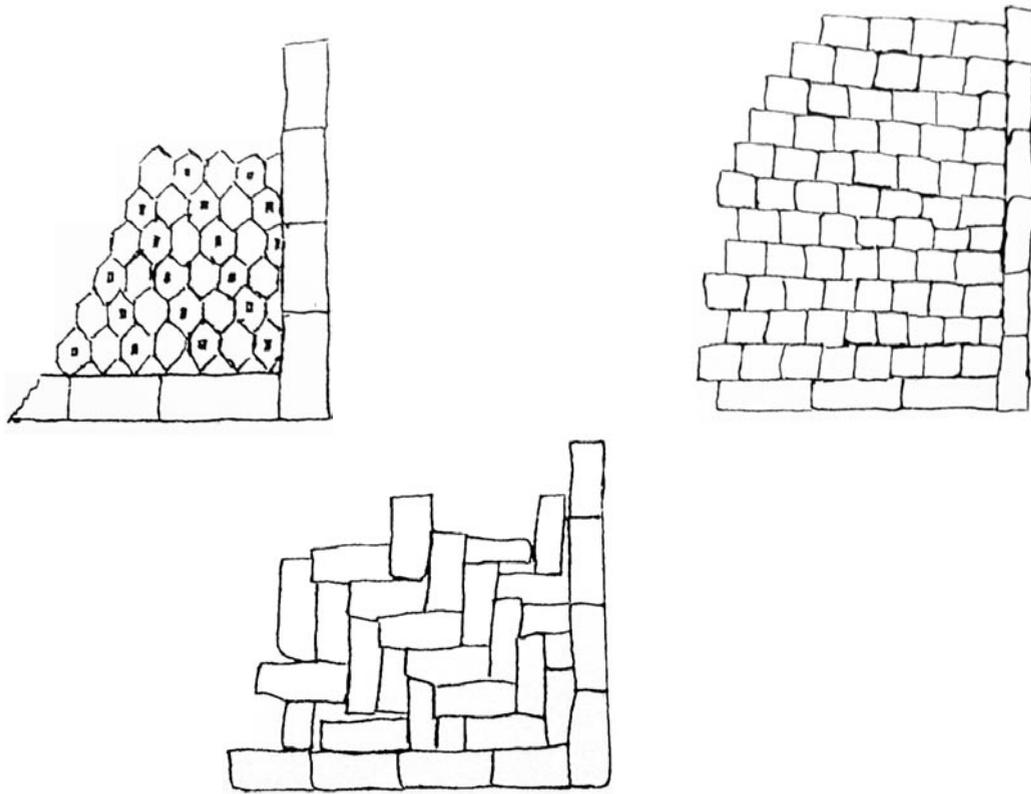
Zona archeologica di San Giovanni di Casarsa località Sedulis. Terreni A. Francescutti.  
Presunto manufatto appartenente ad una fornace romana. Saggio anno 1964



Principali prodotti fittili di età romana.

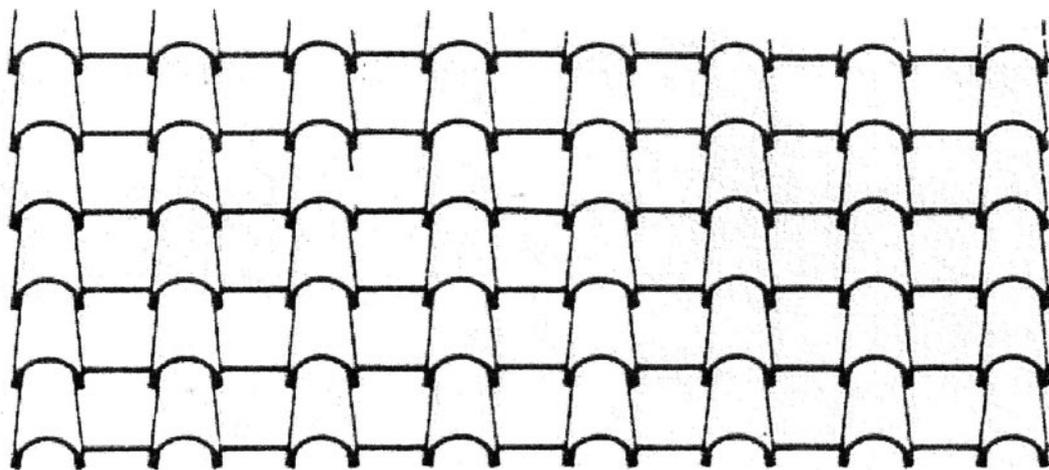
- 1) Embrice.
- 2) Mattone sesquipedale.
- 3) Mezzo mattone sesquipedale.
- 4) Elemento di sospensione semicircolare per realizzare colonne.
- 5) Elemento di sospensione un quarto di cerchio per realizzare colonne.
- 6) Elemento per realizzare canne di pozzo d'acqua.
- 7) Coppo.
- 8) Base di colonna in cotto.

TAVOLA G



Alcune tipologie di pavimento in cotto.

TAVOLA D



Dimostrazione pratica di copertura con embrici e coppi.

ELENCO DEI BOLLI IMPRESSI SUI LATERIZI PRODOTTI E  
COMMERCIA TI NELL'AREA DEL SANVIT ESE

**A**

C·E·V·S

C·E·V·S

**C·L·M·E·D**

C·S·L·F·A

C·T·I·T·I·R·M·E·R·O·T·S

C·L·M·A·T·V·R·I

**C·T·C·O·R·N·T**

L·C·R·A·S·S·I·C·I

L·L·C·O·T·T·A·E

P·M·C·T

P·V·D·E·N·T·S

SA Æ Æ DIBMES

Σ·B·A·M̄

TENG·VRSI

T·Æ·M̄

T·Æ·MAX

T·Æ·MAXIV

ER·FVS

VE·D·L·F·S

{VR·RV}

{MA·S·C}

COELLER

CLMCOS

CALVIO

CATILI

CPF

EVVARISTI

LM·L·LA

L·L·L·F·M

LÆVONICI·E

L·VE·DIC·RIAL

HILARVS

PROCILLAE

Q·GRN PRSCI

SPINTERIS

SALVIVS

T·COELI

TI·FIRMI

T·R·DIA

T·A·CCI

PM·

T·ATI·PA  
CONCC

{·SILO}

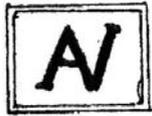
MIDLEVI

M

{A·M}

{C·I·A}

HERSVIADORSEY



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

"AVITIANAE"

Altezza caratteri mm. 20

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Situata nelle pertinenze di San Giovanni di Casarsa.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Sile, frazione di casarsa della Delizia

C·S·L·F·A

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

"COELI....."

Altezza caratteri mm.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Situata nelle pertinenze di Marignana (frazione di Sesto al Reghena)

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Braida Curti (Frazione di Sesto al Reghena).

C·C·V·S  
C·C·V·S

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

"CAI COELI VERNA" (o VETTORI ?)

Altezza caratteri mm. da 16 a 18. Marchio con diverse varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Posta nelle pertinenze del comune di Chions

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Aquileia, Concordia, Azzano X, Sesto al Reghena, Marignana,, Oderzo, Pola, Chions, Provolone, Rimini, San Martino al Tagliamento.

C·L·M·E·D

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

"CAI LUCI MEDSILLIS"

Altezza caratteri mm. 20

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Posta nelle pertinenze di Vallenoncello (Pordenone)

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Vallenoncello, Torre di Pordenone, Azzano X.

# C·T·I·T·I·H·E·R·M·E·R·O·T·I·S

## DECIFRAZIONE DEL BOLLO:

*"CAI TITI HERMOROTIS"*

Altezza caratteri mm. 20 Marchio con varianti

## UBICAZIONE DELLA FORNACE:

Si ritiene che la fornace fosse ubicata nei pressi di S. Giorgio di Nogaro

## DIFFUSIONE DEL BOLLO:

Aquileia, Concordia, Bibione, Morsano al T., Udine, Monfalcone, Muzzana del Turgnano, Marianis, Palazzolo dello Stella, San Michele al T., Pesaro, Fermo, Spalato, Salona, Bukoviça.

# C·T·C·O·R·N·U·T·I

## DECIFRAZIONE DEL BOLLO:

*"CAI TITI CORNUTI"*

Altezza caratteri mm. 20 Marchio entro Cartiglio

## UBICAZIONE DELLA FORNACE:

Località tutt'ora imprecisata.

## DIFFUSIONE DEL BOLLO:

Aquileia, Concordia, Morsano al Tagliamento.

# C·L·M·A·T·V·R·I

## DECIFRAZIONE DEL BOLLO:

*"CAI LUCI MATURI"*

Altezza caratteri mm. 25

## UBICAZIONE DELLA FORNACE:

Territorio di Azzano X.

## DIFFUSIONE DEL BOLLO:

Tiezzo, Fagnigola, Panigai.

# L·C·R·A·S·S·I·C·I

## DECIFRAZIONE DEL BOLLO:

*"LUCI CRASSICI"*

Altezza caratteri mm. 26

## UBICAZIONE DELLA FORNACE:

Territorio di "Sedulis" di S. Giovanni di Casarsa.

## DIFFUSIONE DEL BOLLO:

S. Giovanni di Casarsa, S. Vito al T., Provesano.

# L·L·COTTAE

## DECIFRAZIONE DEL BOLLO:

"LUCI LICINII COTTAE"

Altezza caratteri mm. 22

## UBICAZIONE DELLA FORNACE:

Zona compresa tra Tajedo e Marignana.

## DIFFUSIONE DEL BOLLO:

Pravisdomini, Bannia, Marignana, Sesto al Reghena, Settimo, San Vito al Tagliamento, Tesis, Istria.

# PM C F

## DECIFRAZIONE DEL BOLLO:

"PUBLI MACRINI....."

Altezza dei caratteri mm. 17

## UBICAZIONE DELLA FORNACE:

Zona compresa tra S. Vito al Tagliamento e Chions.

## DIFFUSIONE DEL BOLLO:

Aquileia, Sesto al Reghena, Tesis, Torre di Pordenone, Montereale V.C..

# PVDENTs

## DECIFRAZIONE DEL BOLLO:

"PUDENTIS"

Altezza caratteri mm13 Marchio con varianti

## UBICAZIONE DELLA FORNACE:

Zona compresa tra S. Vito al T. e Chions.

## DIFFUSIONE DEL BOLLO:

Sesto al Reghena, Concordia, Aquileia, Oderzo, Salona, Pesaro, Rimini.

# SA Æ DIDYMES

## DECIFRAZIONE DEL BOLLO:

"SATIRAE DIDYMES"

Altezza caratteri mm. 23

## UBICAZIONE DELLA FORNACE:

Probabilmente compresa nel basso Veneto

## DIFFUSIONE DEL BOLLO:

Aquileia, Concordia, Sesto al Reghena, Monastero, Vicenza, Treviso, costa Dalmata, Trieste, Capodistria, Kirslac, Terzo di Aquileia.

S·B·A·M

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"SEXTI BLASII AEMILIANI MATURI"*

Altezza caratteri mm. 19.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Zona imprecisata

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Aquileia, Tesis, Lestans, Adria. Pesaro, Istria, S. Giacomo di Portogruaro.

TENG·VRSI

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*".....URSINI"*

Altezza caratteri mm. 19.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Sedulis di S. Giovanni di Casarsa.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Aquileia, Concordia, S. Vito al T., Prodolone, Tesis, S. Martino al T. Arzene, Udine.

T·Æ·M

T·Æ·M·X

T·Æ·M·A·X·I·V

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"TITI AEMILIANI MAXIMUS" (o MAXENTIUS?)*

Altezza caratteri mm. 19 - 30

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Zona a sud di S. Vito al T., verso Bannia.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Tesis, San Vito al T. Prodolone, Sesto al Reghena, Bagnarola, Montereale V.C., S. Martino al T., Marignana, Arzene, Tauriano.

TER·FVS

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"TERENTI FUSCI" (o FUSCUS)*

Altezza caratteri 15 - 18

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio tra Bannia e Tajedo.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Marignana, Bibione, Sesto al Reghena, Versiola, Trieste.

**V·D·L·F·S**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"VEDIUS LUCIUS FABIVM SEXTVM" (o SECUNDVM)*

Altezza caratteri mm 20 - 23. Marchio con varianti

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Zona nimpresata

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Aquileia, Azzano X.

**VR·RV**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*".....RUVI RUVINI"*

Altezza caratteri mm. 28

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Azzano X.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Pravisdolini.

**{M·A·S·C}**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"MAXIMI SECUNDI COTTAM"*

Altezza caratteri mm. 30.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Zona Sedulis di S. Giovanni di Casarsa.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

S. Giovanni di Casarsa.

**COEL·TER**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"COELI LUCI TERENTII"*

Altezza caratteri mm. 16.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio incerto.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Sesto al Reghena, Barcola, Chions.

**CLMCOS**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"CAI LUCI MATURI....."*

Altezza caratteri mm. 8.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Zona probabile l'Opitergino.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Oderzo, Conegliano, Torre di Pordenone.

**CALVIO**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"CALVIUS"*

Altezza caratteri mm. 14.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio non lontano da Torre di Pordenone.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Torre di Pordenone, Vallenoncello.

**CATILI**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"CATILI o CAI ATTILI"*

Altezza caratteri mm. 13 - 16. Marchio entro cartiglio

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Zona probabile il pordenonese.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Torre di Pordenone, Cividale, Cimpello.

**CPF**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"CAI PROCILI FIRMI"*

Altezza caratteri mm. 15. Marchio entro cartiglio.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Tiezzo.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Tiezzo.

**EVVARISTI**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"EVVARISTI"*

Altezza caratteri mm. 23 Marchio entro cartiglio con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Zona basso Fiuli occidentale.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Aquileia, Concordia, Tarcento, S. Michele al T., Pravisdomini, Annone Veneto, Trieste, Pesaro, Este, Rimini, Buie, Umago, Salona, Rovigno, Bagnarola.

**LM·L·LA**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"LUCI MAXIMI LICINII LAVENII"*

Altezza caratteri mm. 19. Marchio entro cartiglio.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio vicino a Tiezzo.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Aquileia, Corva, Vidulis, Cimpello.

**L·L·L·F·M**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"LUCII LICINII LAVENII FUFIUM MATURI"*

Altezza caratteri mm. 14 Marchio entro cartiglio con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Zona di Torre di Pordenone.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Aquileia, Palse, Vallenoncello, Oderzo, Caorle, Sedrano, Cordenons, Torre di Pordenone, Cimpello, Castion di Zoppola.

**LÆVONICI C·E**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"LÆVONICI CAI EMILIANI"*

Altezza caratteri mm. 18 Marchio entro cartiglio.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio della bassa pordenonese.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Aquileia, Oderzo, Tiezzo, Cimpello, Pantano (TS).

**L·VEDICRIAL**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"LUCI VEDIUS CERIALIS"*

Altezza caratteri mm. 15. Marchio entro cartiglio con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

S. Giovanni di Casarsa.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Bagnarola, Sesto al Reghena, Tesis, S. Martino al T., Mure di Sesto, S. Vito al T., Maniago, Udine, Aurisina, Vicenza, Provesano, Nabresina.

**HILARVS**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"HILARUS"*

Altezza caratteri mm. 14. Marchio entro cartiglio.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Torre di Pordenone.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Cimpello, Torre di Pordenone, S. Donà di Piave.

**PROCILLAE**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"PROCILLAE"*

Altezza caratteri mm. --- Marchio con e senza cartiglio, con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio della bassa friulana.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Aquileia, Monfalcone, Porpetto, Udine, Morsano al T..

**Q·GRN PRSCI**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"QUINTI GRANI PRISCI"*

Altezza caratteri mm. 24 - 28. Marchio entro cartiglio con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Pasiano di Pordenone.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Pasiano di Pordenone, Ponte di Piave, Aquileia, Udine, Monfalcone, Trieste.

**SPIN FERIS**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"SPINTHERIS"*

Altezza caratteri, mm. 12 - 17. Marchio entro cartiglio con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Dintorni di Torre - Cordenons.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Torre di Pordenone, Cordenons, Tesis.

**SALVIUS**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"SALVIUS"*

Altezza caratteri mm. 15. Marchio entro cartiglio.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Torre - Cordenons.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Vallenoncello, Cimpello.

**T·COELI**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"TITI COELI"*

Altezza caratteri mm. 18 - 20. Marchio entro cartiglio con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Chions.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Aquileia, Altino, Taiedo, S. Vito al T., Cinto, Azzano X, Chions, Udine, Zuglio, Monfalcone, Muzzana, Pravisdomini, Bibione, Morsano, Pasiano, Annone V., Oderzo, Porpetto, Trieste, Pirano, Isola d'Istria, Parenzo, Nesazio.

**TI·FIRMI**

**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"TITI o TIBERII FIRMI"*

Altezza caratteri mm. 10 Marchio entro cartiglio.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Chions.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Cimpello, Tiezzo.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"TIBERII RUFII DIADUMENIANI"*

Altezza caratteri mm. 18. Marchio entro cartiglio con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Azzano X.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Aquileia, Oderzo, Pasdiano di Pordenone, Azzano X, Rimini, Pola, Salona, Spalato.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"PROCILUS MARCI ATTII"*

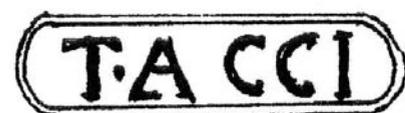
Altezza caratteri mm. 28. Marchio entro cartiglio con varianti

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio sanvitese.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Torre di Pordenone, Sesto al Reghena, Vivaro, Morsano al T..



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"TITI AECCIUS"*

Altezza caratteri mm. 28. Marchio entro cartiglio con varianti.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di S. Vito al Tagliamento.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Aquileia, Concordia, San Vito al T., Marignana, Tesis, Azzano X.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"TITI ATTIUS PAETI CONCORDIENSI (?)"*

Altezza caratteri mm. 16. Marchio disposto su due righe.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio verso l'opitergino.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Concordia, Pasiano di Pordenone, Meduna di Livenza, Quartarezza.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"AMPLIATUS MAXIMINUS (?)"*

Altezza caratteri mm. 30.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

S. Giovanni di Casarsa.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

S. Giovanni di Casarsa.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"frammento"*

Altezza caratteri mm. ---

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Pasiano di Pordenone.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Pasiano di Pordenone.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"STATII SILONIS"*

Altezza caratteri mm. 25

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Località imprecisata.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Pasiano di Pordenone, Monfalcone.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"AMPLIATUS (?)"*

Altezza caratteri mm. 16. Marchio entro cartiglio.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

S. Giovanni di Casarsa.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

S. Giovanni di Casarsa.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"frammento"*

Altezza caratteri mm. 14.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Pasiano di Pordenone.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Azzanello.



**DECIFRAZIONE DEL BOLLO:**

*"marchio in caratteri venetici"*

Altezza caratteri mm. --- Marchio entro cartiglio.

**UBICAZIONE DELLA FORNACE:**

Territorio di Tiezzo.

**DIFFUSIONE DEL BOLLO:**

Tiezzo.

*Pietro Ceolin* è stato uno dei pionieri della ricerca archeologica e storica della destra Tagliamento nella seconda metà del '900.

*Attivista in prima persona nella ricerca sul campo, conosceva profondamente il suo territorio e le sue vicende.*

*Si distingueva anche per la capacità di trovare documenti storici presso archivi statali, regionali, aziendali di ogni ordine e grado e in biblioteche pubbliche e private.*

*È stato Presidente onorario del Gruppo Archeologico Cellina Meduna di Tesis dal 2002.*

*Alla sua intuizione si deve la pubblicazione dei libri:*

- *"LE RICERCHE DELLA POSTUMIA di Camillo Panciera di Zoppola"* Gruppo Archeologico Cellina Meduna 2006.

- *"CLAUDIO FOGOLIN - L'origine anche Friulana della Lancia"* Adria Storia 2007.

*Interessanti i suoi manoscritti sulla diffusione ed il commercio dei Laterizi antichi in relazione ai marchi di fabbrica (1985) e sui pesi fittili a forma tronco-piramidale (1999).*

*Ci ha lasciati il 3 marzo 2017.*

© Tutti i diritti di riproduzione riservati

Questo studio è prodotto da "ANTIQUA.ORG" e reso pubblico in formato e-book da:  
Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 31-12-2017.